

Con allegato il documento integrativo: METODOLOGIE E LINEE GUIDA

Indice:

Art. 1 Premessa

Art. 2 Principi di riferimento

Art. 3 Richiami legislativi e normativi

Art. 4 Obiettivi generali dell'accordo

Art. 5 Destinatari

Art.6 Durata dell'intesa

## **METODOLOGIE E LINEE GUIDA**

### **1. Strumenti metodologici**

- 1.a. Educazione interculturale
- 1.b. Accoglienza e integrazione scolastica
- 1.c. La mediazione interculturale
- 1.d. L'alfabetizzazione

### **2. Commissione per l'orientamento**

- 2.a. Accoglienza delle famiglie e raccolta prime informazioni
- 2.b. Convocazione e Composizione della Commissione nella scuola di I grado
- 2.c. La commissione per l'orientamento nella scuola di II grado
- 2.d. Test di valutazione del livello scolastico nella scuola di I grado
- 2.e. Verbale della Commissione
- 2.f. Casi in cui non si convoca la Commissione
- 2.g. Specifiche degli Enti di formazione

### **3. Orientamenti**

- 3.a. Accoglienza
- 3.b. Laboratori per l'apprendimento della lingua italiana di piccolo gruppo

### **4. Indicazioni Operative**

- 4.a. Composizione delle classi
- 4.b. Arrivi e Iscrizioni in corso d'anno
- 4.c. Personalizzazione degli interventi
- 4.d. Nai 14 enni

**5. Monitoraggio e verifica**

Le seguenti Istituzioni	Rappresentate da	Firma
➤ Ufficio di Piano	Nadia Marzano	_____
➤ Istituto comprensivo Statale E. De Amicis Anzola dell'Emilia	Rita Guazzaloca	_____
➤ Istituto comprensivo Calderara di Reno	Emanuela Cardiotà	_____
➤ Istituto comprensivo Crevalcore	Cristina Mirabella	_____
➤ Istituto comprensivo Andrea Ferri Sala Bolognese	Silvia Orlati	
➤ Istituto comprensivo Sant'Agata Bolognese	Cristina Mirabella	
➤ Istituto comprensivo 1 San Giovanni in Persiceto	Daniela Nappa	
➤ Istituto comprensivo 2 San Giovanni in Persiceto	Eva Trombetti	
➤ Istituto Archimede		
➤ Istituto Malpighi		
➤ Pedagogista del Comune di Anzola dell'Emilia		_____
➤ Pedagogista del Comune di Calderara di Reno		_____
➤ Pedagogista del Comune di Crevalcore		_____
➤ Pedagogista del Comune di Sala Bolognese		_____
➤ Pedagogista del Comune di Sant'Agata Bolognese		_____
➤ Pedagogista del Comune di San Giovanni in Persiceto		_____
➤ Servizi Sociali dell'Unione terre d'acqua rappresentati da		_____
➤ CPIA		

- Neuropsichiatria
- Istituto di formazione professionale FUTURA S.P.A rappresentato da
- Istituto di formazione professionale FOMAL rappresentato da

## CONDIVIDONO

Il seguente Protocollo d'intesa finalizzato a definire le modalità di accoglienza degli alunni stranieri negli Istituti del territorio Unione Terre d'acqua. Il Protocollo favorisce la creazione delle migliori condizioni per un apprendimento efficace in un contesto accogliente, rispettoso delle esigenze e delle caratteristiche di ciascuno e promuove la cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e del rispetto reciproco nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti.

### Art. 1. Premessa

- il diritto all'istruzione è un diritto inalienabile ed è contemporaneamente strumento fondamentale per assicurare la crescita e lo sviluppo di qualunque contesto sociale;
- la distanza tra cultura e stili di vita propri dell'ambiente sociale di provenienza e del nuovo contesto possono facilmente provocare disorientamento e disagio;
- il processo di integrazione non può e non deve risolversi nel semplice adeguamento ai modelli di culture e di comportamento che caratterizzano il contesto di immigrazione, ma può e deve realizzarsi attraverso la conoscenza reciproca, come processo che costruisce una nuova cultura, che lega e tiene insieme appartenenze diverse;

### Art. 2. Principi di riferimento

In linea di principio, gli alunni di nazionalità non italiana, ma nati e vissuti con continuità in Italia e già scolarizzati nei servizi educativi per la prima infanzia, esclusivamente ai fini del presente protocollo e nei limiti previsti dalla legge, **devono essere considerati italiani** a tutti gli effetti relativi alla scolarizzazione,

per cui il presente protocollo e i servizi ad esso collegati non devono, di norma, applicarsi.

Resta inteso che, nel caso in cui tali bambini non abbiano frequentato con continuità la scuola dell'infanzia e/o abbiano particolari bisogni di apprendimento linguistico causati dall'appartenenza a nuclei familiari poco o per nulla integrati nel territorio, sia sul piano sociale che lavorativo, possono essere attivati i criteri di gestione e i servizi di sostegno previsti da questo protocollo, purché non siano in contrasto con quanto richiamato al primo comma del punto a) del successivo articolo.

### Art. 3. Richiami legislativi e normativi

Il presente protocollo fa riferimento

a) alle recenti indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale (n°0019786 del 18/11/2011) che nel quadro della normativa vigente offrono suggerimenti ed indicazioni per individuare giuste modalità di fronte ad ogni singola situazione. La principale norma di riferimento rimane il DL. N° 286/98 che insieme al suo regolamento attuativo, DPR 394 del 31/08/99 contiene previsioni specifiche in materia di istruzione relativa ai minori stranieri che all'art. 45 dispone:

- le iscrizioni dei minori stranieri nelle scuole italiane avvenga nei modi e nelle condizioni previste per i minori italiani;
- il collegio dei docenti definisca opportuni adattamenti dei programmi di insegnamento e adotti specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana (progetti per la realizzazione di corsi intensivi, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento) e modalità per la comunicazione tra scuole e famiglie;
- l'istituzione scolastica possa stipulare intese, convenzioni e accordi con l'ente locale, le associazioni di stranieri, la cooperazione sociale e le organizzazioni di volontariato per l'assegnazione di mediatori culturali qualificati, l'attivazione di progetti di accoglienza, di iniziative di educazione interculturale, ecc.
- Per ciò che riguarda la formazione delle classi si fa riferimento alla C.M. n° 2 del 08/02/2010 che fissa, il tetto massimo, di alunni non italiani per classe, al 30%.

- b) Alla Circolare ministeriale n°301 dell'8 settembre 1989 nella quale si prevedono interventi atti a favorire la fruizione del diritto all'istruzione, all'integrazione all'adattamento alla nuova vita dei ragazzi stranieri;
- c) Alla Circolare Ministeriale n° 0042233 del 19 febbraio 2014 recante le "linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", che entra nel merito dei percorsi di orientamento /valutazione dei nuovi arrivati, di mediazione e di alfabetizzazione , nonché della formazione dei docenti.

#### **Art. 4. Obiettivi generali dell'accordo**

Il presente protocollo d'intesa ha per oggetto la condivisione di linee guida e metodologie operative, descritte nell'allegato documento, volte alla definizione concordata di modalità di accoglienza degli alunni stranieri negli Istituti del territorio dell'Unione Terre d'acqua/Distretto Pianura Ovest, al fine di garantire a tutti una partecipazione attiva e consapevole al percorso scolastico. La scuola costituisce uno dei primi spazi di incontro umano e culturale per tutti i ragazzi e rappresenta la prima agenzia formativa per coloro che non padroneggiano la lingua italiana né per uso comunicativo né per lo studio. Le istituzioni scolastiche sono pertanto chiamate a superare la logica degli interventi episodici o emergenziali; i numeri diffusi dimostrano la necessità di azioni pianificate e strutturali che, partendo dall'alfabetizzazione linguistica, mirino a promuovere la piena formazione della personalità di tutti gli alunni e la costruzione della cittadinanza sociale e del senso di appartenenza. In tale scenario, l'accoglienza e l'attivazione di misure d'accompagnamento durante l'intero anno scolastico sono essenziali per favorire l'integrazione tra persone provenienti da culture e sistemi scolastici differenti tra loro, quando non da storie di mancata scolarizzazione. (Direttiva Regionale 19786 del 18 novembre 2011).

Gli enti ed istituzioni firmatarie del presente accordo, sulla base del mutare dei bisogni e del progresso scientifico degli interventi, possono concordemente modificare i contenuti del documento metodologico allegato prima della scadenza formale del presente protocollo d'intesa, purché sia pienamente salvaguardata la rispondenza delle modifiche alla lettera e allo spirito del presente accordo.

#### **Art. 5. Destinatari**

Il protocollo, gli strumenti e le procedure che ne scaturiscono sono destinate agli NAI, alunni neo arrivati in Italia. Sono da considerare NAI gli STUDENTI neoarrivati in Italia del tutto non italofofoni e non in grado di utilizzare l'Italiano L2 come lingua di comunicazione o studenti inseriti a scuola da meno di due anni. (Definizione fornita dal MIUR.-Piano Nazionale L2 ).

### **Art. 6. Durata dell'intesa**

La presente intesa ha validità a partire dalla sua sottoscrizione, fino al compimento dell'anno scolastico 2019/2020.

Al termine dell'anno scolastico le parti si impegnano di effettuare una verifica congiunta dei risultati raggiunti, introducendo gli eventuali adattamenti che saranno giudicati necessari, sulla base della valutazione condivisa dell'esperienza, come già scritto al precedente punto 4.

## **METODOLOGIE E LINEE GUIDA**

### **Strumenti metodologici**

#### **1.a. Educazione Interculturale**

L'Unione Europea ha operato una scelta chiara per un modello interculturale che l'Italia e la Regione Emilia Romagna hanno fatto proprie e che anima le linee guida e le indicazioni operative in materia. Chi opera nel nostro paese deve tener conto di questa essenziale scelta strategica. Il nostro modello non è quello del *melting pot* in cui ogni differenza culturale si deve stemperare fino a fondersi in un'omologazione né tantomeno quello della multiculturalità in cui le culture esistono, ma non interagiscono tra di loro. L'educazione interculturale è un atteggiamento costante che prende atto della ricchezza insita nella varietà e che mira solo a permettere l'interazione più piena e fluida possibile tra le diverse culture. Essa:

- accetta il fatto che i modelli culturali sono diversi e che non vi sia una gerarchia di valore a priori

- sa che esistono gli stereotipi e i pregiudizi che creano categorie rigide, mentre l'incontro con le culture diverse è sempre un incontro con delle persone, quindi uniche ed irripetibili
- rispetta le differenze culturali

Attraverso l'utilizzo del presente protocollo si intende continuare a promuovere:

- la partecipazione attiva di tutti bambini e ragazzi ai processi di apprendimento, con la piena valorizzazione delle potenzialità di ciascuno nel riconoscimento dell'identità culturale di ogni persona;
- la costruzione di contesti relazionali e percorsi didattici capaci di far interagire e integrare appartenenze culturali diverse;
- la consapevolezza da parte di tutti del valore della reciprocità e delle differenze che può avvenire solo attraverso lo scambio ed il confronto.

Gli interventi di cui al presente accordo si applicano nei confronti degli alunni stranieri di recente immigrazione, e di coloro che necessitano di interventi di consolidamento per l'apprendimento della lingua italiana.

Nel favorire la tempestività degli interventi volti all'integrazione, un'attenzione particolare dovrà essere rivolta ai ragazzi stranieri non accompagnati, che vivono potenzialmente in condizioni di maggiore instabilità e smarrimento.

#### 1.b. Accoglienza e integrazione scolastica

La scuola deve configurarsi come un ambiente accogliente, gratificante, piacevole per tutti, alunni e docenti.

Rappresenta, prima di tutto il luogo di cultura e di conoscenza reciproca che si costruisce insieme attraverso processi di appropriazione e rielaborazione delle esperienze.

La scuola assume quindi tra i suoi compiti prioritari, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, quello di realizzare, tra le proprie finalità educative, la piena integrazione tra tutti gli alunni, nella consapevolezza che il diritto all'istruzione è diritto di tutti ed esige pari opportunità per tutti.

Le istituzioni educative e scolastiche che aderiscono al presente accordo si impegnano ad adottare strategie educative, supporti ed azioni specifiche, per permettere a tutti i bambini e ragazzi, e quindi anche agli alunni appartenenti a famiglie straniere, di sentirsi pienamente accolti nell'ambiente scolastico, di essere protagonisti del proprio percorso di apprendimento, di costruire rapporti significativi tra compagni e con gli insegnanti.

Per un'accoglienza e un'integrazione efficaci è importante una grande attenzione ai processi comunicativi sia sul piano della mediazione interculturale che sul piano dell'alfabetizzazione.

#### 1.c. La mediazione Interculturale

L'obiettivo della mediazione è quello di facilitare la comunicazione interculturale. Il mediatore facilita la comunicazione tra gli interlocutori di diversa lingua e cultura per evitare di compromettere la trasparenza comunicativa a causa degli impliciti culturali. L'attività di facilitazione del mediatore può favorire il superamento degli ostacoli comunicativi, di eventuali barriere culturali e promuovere attivamente la ricerca e la co-costruzione di significati condivisi tra i diversi partecipanti.

Le mediatrici/i mediatori svolgono il ruolo della prima accoglienza, sia del bambino che della famiglia e supportano in modo complementare le attività di insegnamento, collaborano con la classe e con gli insegnanti per l'inserimento degli allievi beneficiari del presente protocollo e promuovono insieme alle insegnanti l'educazione interculturale.

Possono operare in classe o individualmente, sostenendo le necessità di apprendimento/insegnamento di gruppo o individuali.

#### 1.d. L'alfabetizzazione

L'alfabetizzazione è un'attività didattica dell'italiano L2 (lingua seconda) volta a facilitare l'apprendimento della lingua italiana. L'alfabetizzatore collabora con il mediatore e il docente per favorire l'integrazione e per migliorare le competenze dell'alunno nella lingua seconda. Fornisce, insieme alla comunità educante, gli strumenti indispensabili per comprendere e padroneggiare la comunicazione e partecipare attivamente sia ai contesti sociali e socializzanti più o meno formali, sia ai processi di apprendimento delle discipline scolastiche. Facilita i percorsi di acquisizione della lingua italiana per lo studio.

I percorsi di alfabetizzazione possono essere:

- 1) individuali per i ragazzi di recente immigrazione
- 2) laboratori di piccolo gruppo, divisi per livelli linguistici per i ragazzi già inseriti nel contesto scolastico.

Per L2 (o lingua seconda) si intende, in linguistica e in glottodidattica, una lingua appresa in un secondo momento rispetto alla lingua materna dell'apprendente, a sua volta indicata come L1.



## 2. Commissione per l'orientamento

### 2.a. Accoglienza delle famiglie e raccolta prime informazioni

Le famiglie si recano presso le segreterie delle singole scuole per formalizzare l'iscrizione del minore nell'Istituto del territorio. Ogni Istituto individuerà un addetto dell'ufficio alunni che si occuperà dell'accoglienza e dell'iscrizione dei Nai.

L'incaricata/o raccoglierà tutte le informazioni utili all'iscrizione attraverso la scheda contenente:

- informazioni anagrafiche (codice fiscale, residenza, nucleo)
- vaccinazioni presenti
- percorso scolastico conseguito nel paese d'origine (pagelle o altra documentazione comprovante contenuti dei percorsi svolti)

In questa fase l'addetto dell'ufficio alunni comunicherà la presenza del Nai al Dirigente scolastico (oppure al Delegato).

Alla famiglia verrà consegnata la documentazione, possibilmente in lingua, in cui saranno fornite le principali informazioni sull'organizzazione della scuola, gli orari, il materiale, la mensa, i trasporti, le gite, la privacy o altra documentazione utile per il buon inserimento a scuola.

In questa fase l'alunno risulterà iscritto senza la classe assegnata. Per la definizione della pratica d'iscrizione si prevede un **minimo di 7 giorni e un massimo di 15 giorni**.

### 2.b. Convocazione e Composizione della Commissione nella scuola primaria e secondaria di I grado

Il Dirigente scolastico/Delegato verificherà le disponibilità dei componenti della Commissione, del mediatore e dei genitori e convocherà la Commissione per l'Orientamento del livello scolastico che valuta (ai sensi dell'art.45 del DPR n°394/99) **il percorso scolastico, l'età anagrafica e il livello di apprendimento dell'alunno/a e indica la classe più opportuna in cui inserirlo/a; valuta inoltre l'impatto psicologico che potrebbe avere sullo studente l'inserimento in una classe in cui troverebbe compagni di età inferiore alla sua, proponendo il miglior compromesso tra esigenze didattiche ed esigenze di benessere**

**psicologico della persona, come prerequisito per una migliore integrazione scolastica.**

La Commissione per l'orientamento è così composta:

1. Dirigente scolastico o un suo delegato
2. Docente referente di plesso
3. Docente referente per alunni non italofoeni
4. Il mediatore interlinguistico ed interculturale

N.B. In caso di minori o nuclei a carico dei servizi sociali, verranno presi contatti con l'assistente sociale di riferimento.

#### 2.c. La commissione per l'orientamento nella scuola di II grado:

La commissione per l'orientamento è così composta:

1. Docente referente per alunni non italofoeni
2. Dirigente scolastico
3. Mediatore interlinguistico ed interculturale se necessario
4. L'assistente sociale nel caso in cui la famiglia sia in carico ai servizi sociali

La commissione per l'orientamento valuta il percorso scolastico dell' alunno, sostiene un colloquio con il ragazzo e la famiglia per valutarne le motivazioni e contestualmente può sottoporre il ragazzo a prove di ingresso e ad un test di conoscenza linguistica.

La commissione redigerà il verbale che trasmetterà all'ufficio di piano.

#### 2.d. Test di valutazione del livello scolastico nella scuola primaria e secondaria di I grado:

La Commissione valuterà il livello scolastico somministrando un test per la valutazione delle competenze del Nai. I test corrisponderanno al livello dell'ultima classe frequentata nel paese di provenienza. L'alunno neo arrivato sarà supportato dalla figura del mediatore nella comprensione e nella compilazione del test.

Il mediatore collaborerà con la Commissione nella valutazione del livello.

I genitori durante la somministrazione dei test non saranno presenti.

#### 2.e. Verbale della Commissione

La Commissione compilerà il verbale che trasmetterà alla scuola per la successiva iscrizione e l'assegnazione della classe. Il verbale insieme alla scheda di raccolta dati compilata dalla segreteria forniscono una prima informazione relativa all'alunno/a.

#### 2.f. Casi in cui non si convoca la Commissione

Tale procedura non è di norma valida per i bambini stranieri adottati da una famiglia italiana, a meno che non sia espressamente richiesta dalla famiglia e positivamente valutata sul piano psicologico dal Servizio Sociale incaricato della vigilanza sul percorso adottivo; tale disposizione salvaguarda il minore dal contatto troppo ravvicinato con la sua cultura d'origine, per evitare l'emergere di potenziali traumi.

La valutazione del percorso scolastico non viene altresì mai attivata per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia e alla classe prima della scuola primaria o nel caso in cui l'alunno straniero sia immigrato in una scuola del territorio proveniente da un'altra scuola italiana qualora la stessa abbia già attivato la procedura di valutazione e abbia fornito tutti i documenti conclusivi alla segreteria scolastica di destinazione.

#### 2.g. Specifiche degli Enti di formazione

Nel caso di inserimento scolastico di Nai o del MSNA (minori stranieri non accompagnati) di età superiore a 16 anni l'Ente di formazione individuato organizzerà un primo colloquio conoscitivo con lo studente. In questo primo colloquio sarà presente il Tutor per orientamento che:

- illustrerà alla famiglia o al tutore del minore i possibili percorsi di formazione;
- raccoglierà i dati utili all'iscrizione e al percorso scolastico utilizzando la scheda preposta

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di un supporto linguistico l'Ente di formazione convocherà un mediatore della lingua veicolare.

### **3. Orientamenti ed indicazioni organizzative**

### 3.a. Accoglienza

La fase dell'accoglienza è quella immediatamente successiva all'iscrizione. Considerando l'importanza e l'impatto che essa può produrre sull'intero iter scolastico dell'alunno, l'Ufficio di Piano e gli Istituti del Territorio si impegnano ad attivare interventi di mediazione culturale e di insegnamento della lingua italiana L2 sin dal suo ingresso.

L'Ufficio di piano si impegna a rendere disponibili pacchetti orari di mediazione culturale e di insegnamento della lingua italiana L2, la cui entità è definita in relazione al bisogno (di norma 5 ore di mediazione e 25 ore di insegnamento della lingua italiana come L2 per ogni nuovo alunno/a preso in carico dalla Commissione). La dotazione complessiva delle ore può essere utilizzata dalle scuole con elasticità e in autonomia in accordo con l'Ente fornitore del servizio. Di norma, non sono assegnate ore di mediazione e di insegnamento della lingua italiana per alunni stranieri iscritti nella classe prima della scuola primaria e frequentanti fin dall'inizio dell'anno scolastico, eventuali eccezioni dovranno essere adeguatamente motivate. Gli Istituti del Territorio si impegnano ad integrare le risorse rese disponibili dall'Ufficio di piano con risorse proprie in relazione ai bisogni degli alunni, anche assumendo a riferimento quanto indicato nella Circolare Ministeriale n. 004233 del 19/02/2014 «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione»

### 3.b. Laboratori per l'apprendimento della lingua italiana di piccolo gruppo

Al fine di favorire l'apprendimento della lingua italiana e di facilitare, quindi, la relazione fra i compagni e i processi di insegnamento/apprendimento, possono essere attivati in orario scolastico o extra – scolastico laboratori per l'apprendimento della lingua italiana e per l'accesso all'italiano come lingua di studio, organizzati per piccoli gruppi, divisi per livelli linguistici. A tal fine sono assegnati, per ogni quadrimestre, su richiesta degli Istituti Scolastici, dei pacchetti orari per la realizzazione di tali attività. Gli Istituti Scolastici stessi, in accordo con il soggetto che si occupa della realizzazione degli interventi, decidono le modalità con quali attivare i laboratori.

## **4. Indicazioni operative**

### 4.a. Composizione delle classi

Le Scuole, tenendo conto dei posti disponibili e dei criteri di cui ai punti successivi, accolgono gli alunni stranieri che chiedono l'iscrizione e applicano le disposizioni

vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita scolastica (D.Lgs 286/98 Testo Unico sull'Immigrazione, art. 38).

Come specificato nella premessa l'educazione che trae ispirazione dalla diversità e che considera la varietà una ricchezza deve tendere a creare le sezioni e le classi nel rispetto di questo criterio. La diversità costituisce un'opportunità nella promozione della cultura dell'accoglienza e del rispetto reciproco, un'occasione per arricchire i propri orizzonti culturali e ampliare le proprie abilità relazionali.

L'inclusione è un processo che costruisce una cultura nuova, frutto dell'incontro di culture, richiede cura e attenzione, per pensare e realizzare occasioni di interazione che facciano emergere i tratti specifici, comporta la predisposizione di percorsi didattici che lascino il tempo per appropriarsi e padroneggiare contenuti nuovi e spesso lontani tra loro.

In questa prospettiva si concorda sull'opportunità di evitare, per quanto possibile, la concentrazione di alunni stranieri con scarse competenze linguistiche o con un percorso familiare di integrazione sociale ancora molto frammentato all'interno di singole classi, in quanto questa può rappresentare elemento che ostacola l'effettiva inclusione, piuttosto che favorirla: nella scuola tutte le differenze sono strumenti di crescita, a condizione che possano essere vissute e comprese da tutti i bambini e ragazzi, fatti salvi i principi di cui all'art. 2.d. del Protocollo d'intesa e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

#### **4.b. Arrivi e Iscrizioni in corso d'anno**

Nel caso di iscrizione di alunni stranieri che per età anagrafica debbano essere iscritti alla classe prima della scuola primaria, la domanda d'iscrizione è presentata dalla famiglia direttamente alla scuola di stradario o alla scuola scelta.

Nel caso in cui la scuola di stradario o la scuola scelta non avesse disponibilità per l'accoglienza, la scuola di stradario provvede ad individuare, in accordo con le istituzioni scolastiche del territorio, un'altra sede scolastica adeguata.

L'individuazione di tale scuola dovrà assumere a riferimento i seguenti criteri:

- a) possibilità per la famiglia di raggiungere la sede scolastica o disponibilità del servizio di trasporto scolastico;
- b) inserimento dell'alunno/a in una classe in cui non sia superata la percentuale del 30% di alunni di nazionalità straniera.

Nel caso in cui, per situazioni oggettive non sia possibile individuare una scuola che risponda ai criteri di cui sopra, sarà comunque compito del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di stradario individuare, in accordo con gli altri Dirigenti scolastici, la soluzione più adeguata per l'alunno/a e per le esigenze della famiglia. L'Istituto Comprensivo di competenza si impegna a dare risposta alla richiesta d'iscrizione alla famiglia entro una settimana .

#### **4c. Personalizzazione degli interventi**

In applicazione del regolamento sulla valutazione degli alunni di cui al DPR.122/2009 e della Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27/12/2012 le scuole si impegnano a:

- adottare programmi di insegnamento e percorsi di studio personalizzati per favorire l'inserimento dell'alunno/a straniero (attraverso il PDP);
- adottare adeguate strategie e metodologie didattiche favorevoli all'apprendimento anche per gli alunni che si trovano inseriti in un nuovo contesto linguistico, culturale e sociale;
- adottare modalità e criteri di valutazione attenti alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto linguistico e culturale nuovo e diverso.

In relazione a specifiche necessità le scuole potranno richiedere la partecipazione delle mediatrici culturali e delle alfabetizzatrici ai consigli di classe, nell'ambito del monte ore assegnato all'Istituto scolastico.

#### **4.d. Nai 14-16 anni**

L'alunno neo-arrivato che possiede i requisiti relativi all'età anagrafica per l'iscrizione nella scuola secondaria di primo grado, verrà iscritto nella classe corrispondente salvo diversa e ponderata valutazione del Collegio Docenti. In caso contrario e su delibera del Collegio Docenti si valuterà in base ai seguenti parametri. Nel caso di un Alunno 14enne: Inserimento in classe 1° secondaria di secondo grado con Predisposizione di Piano Educativo Personalizzato o eventualmente in classe 3 di secondaria di primo grado con Predisposizione di Piano Educativo Personalizzato che favorisca, qualora possibile, il superamento dell'esame di Stato e l'inserimento successivo nella scuola secondaria di secondo grado.

Nel caso di un alunno 15enne: Inserimento in classe 2° secondaria di secondo grado con Predisposizione di Piano Educativo Personalizzato o eventualmente in classe 1 di secondaria di secondo grado con Predisposizione di Piano Educativo Personalizzato.

Per l' Alunno 16enne: Inserimento in classe 3° secondaria di secondo grado con Predisposizione di Piano Educativo Personalizzato o eventualmente in classe 2° di

secondaria di secondo grado con Predisposizione di Piano Educativo Personalizzato. I NAI dai 14 ai 16 anni di età che sono iscritti alla scuola superiore non hanno l'obbligo di conseguimento della licenza media per proseguire il processo di formazione e ottenere il diploma di maturità; oppure se sedicenni possono iscriversi presso il CPIA per il conseguimento della licenza media. L'alunno 16enne è infatti prosciolto dall'obbligo scolastico.

Qualora il minore possa attestare con documentazione idonea di "avere osservato per almeno 10 anni le norme sull'obbligo scolastico" è prosciolto dall'obbligo scolastico e quindi non può essere accolto nelle classi della scuola media, ma può iscriversi alla scuola superiore per il conseguimento del diploma di maturità. Tale norma non è comunque vincolante. È opportuno considerare che per chi abbia superato il 15° anno di età se si tratta di minore non accompagnato, in caso contrario, per chi abbia superato il 16° anno di età, lo Stato istituisce corsi pomeridiani/serali presso i CPIA (OM 455/97).

#### **5. Monitoraggio e verifica**

I soggetti firmatari del protocollo si impegnano ad un monitoraggio ed a una verifica costante dell'adeguatezza e dell'efficacia delle risorse e degli interventi messi in atto a favore dell'accoglienza e dell'inclusione scolastica dei bambini e ragazzi stranieri.